



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61

flp@flp.it

tel. 06/42000358 – 06/42010899

fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email:

Segreteria Generale

Prot. n.253/FLP2009

Roma, 4 febbraio 2009

NOTIZIARIO N°6

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU

REFERENDUM: ISTRUZIONI PER L'USO !

Come molti di voi già sapranno, la CGIL FP ha promosso per i giorni 9 e 10 febbraio pp.vv. un "referendum" in merito ai contenuti delle ipotesi di contratti del biennio economico 2008-2009 relativi al Parastato, ai Ministeri ed alle Agenzie Fiscali. Questi ultimi due sono diventati contratti veri e propri con la sottoscrizione definitiva, da parte di CISL, UIL e CONFSAL, avvenuta in ARAN il 23 e il 29 gennaio u.s.. Non hanno firmato invece FLP, CGIL e RdB.

A tal proposito, anche in relazione a precise sollecitazioni che ci sono venute da alcune nostre strutture, desideriamo chiarire la posizione al riguardo della FLP sul referendum.

In sintesi:

- la FLP ha condiviso, come la CGIL e la RdB, la scelta di non firmare i contratti di lavoro del personale non dirigente dei comparti Ministeri e Agenzie fiscali, per le ragioni che sono oramai ampiamente note a tutti e che presentano certamente significativi punti comuni di analisi con le altre due sigle;
- proprio per questo, all'indomani delle sottoscrizioni da parte di CISL, UIL e CONFSAL delle "Ipotesi di CCNL" dei Ministeri e delle Agenzie Fiscali che avevano spaccato in due metà il tavolo sindacale, al momento della firma in ARAN la FLP ha condiviso la volontà, espressa pubblicamente anche dalle altre due sigle non firmatarie, di organizzare insieme un "referendum" tra i lavoratori, e di farlo prima della data di sottoscrizione definitiva dei contratti anche per far pesare il giudizio dei lavoratori sulle scelte di tutte le OO.SS.;
- nei giorni che seguirono la firma di quelle preintese, però le volontà cambiarono, nel senso che la RdB scelse di organizzare un referendum telematico in proprio e la CGIL decise invece di sottoporre a referendum il protocollo d'intesa sui rinnovi contrattuali con il Governo del 30 ottobre 2008 anziché le singole ipotesi di CCNL;
- a quel punto, come sapete, alla FLP non è restato altro che organizzare delle proprie consultazioni sulle predette ipotesi di contratti, che sono state effettuate con specifiche assemblee sui luoghi di lavoro e che hanno registrato percentuali di bocciatura delle ipotesi contrattuali tra l'80 ed il 90% dei lavoratori che hanno partecipato, in linea con i medesimi risultati registrati dalla RdB con il loro referendum;
- sulla base di tali consultazioni la FLP, come la CGIL e la RdB ha deciso di non sottoscrivere definitivamente il CCNL dei Ministeri il 23 gennaio scorso e quello delle Agenzie il successivo 29 gennaio;

- la CGIL invece, due giorni prima della sottoscrizione definitiva del contratto Ministeri ha deciso nuovamente di sottoporre in modo autonomo a referendum le ipotesi contrattuali, peraltro in tempi abbondantemente successivi alla oramai già intervenuta sottoscrizione definitiva dei contratti, dai quali peraltro, e la cosa non è per nulla indifferente, discendono atti amministrativi conseguenti già in corso d'opera (per esempio, l'adeguamento delle buste paga).

Una scelta del tutto legittima quella della CGIL, sia chiaro, che FLP ha rispettato e rispetta fino in fondo: ogni Organizzazione decide i propri percorsi nei modi e nei termini che ritiene più opportuno, rispondendone solo ai propri iscritti e ai lavoratori.

Noi però continuiamo a pensare che, se fosse stata organizzata unitariamente e in tempi antecedenti la firma definitiva dei CCNL, l'iniziativa referendaria avrebbe potuto di sicuro suscitare un interesse ben maggiore tra i lavoratori e un maggiore effetto coinvolgente legato alla scelta definitiva sulla firma dei CCNL, e pertanto con prevedibili maggiori effetti anche di ordine politico. Ma questo non intacca in nessun modo la libertà di chi ha voluto scegliere strade diverse, che noi rispettiamo fino in fondo.

Nel frattempo però è successo quanto finora raccontato, per cui con la firma definitiva dei contratti Ministeri e Agenzie Fiscali, la FLP ha concluso le sue consultazioni e non ritiene coerente con le azioni intraprese e nel rispetto dei lavoratori che a noi si rivolgono, di inserirsi in ulteriori iniziative consultive sullo stesso tema.

Per i motivi di cui sopra, dunque, chiariamo che FLP non partecipa a questa iniziativa della CGIL, in particolare per gli aspetti più strettamente organizzativi, e pertanto le nostre strutture e i nostri dirigenti sono invitati a tener conto delle presenti indicazioni che nascono dalle motivazioni sopra richiamate.

Altra cosa, però, di fronte alla iniziativa referendaria in argomento, è la scelta di ciascuna lavoratrice e di ciascun lavoratore, anche iscritta/o alla nostra O.S., di partecipare o meno al voto, che rimane innanzitutto una scelta individuale e come tale non può che essere del tutto libera e autonoma, e scevra da qualsiasi condizionamento.

La nostra, è una Organizzazione che associa donne e uomini liberi, che tali devono restare, soprattutto per quanto attiene le proprie convinzioni e le proprie decisioni. E non può evidentemente che essere così, anche nella presente circostanza.

Proprio per questi motivi, invitiamo tutti i nostri iscritti e i tanti nostri simpatizzanti a decidere in piena autonomia la scelta di partecipare o non partecipare alla iniziativa referendaria della CGIL, ciascuno a partire dalle proprie convinzioni e in funzione delle proprie ragioni.

Prima di concludere, è però doverosa una riflessione di ordine più generale, che tocca anche la prospettiva futura del movimento sindacale.

Noi pensiamo che, da parte del fronte sindacale che si è fermamente opposto alla chiusura di questi rinnovi contrattuali nei termini che conosciamo (incrementi tabellari insufficienti, che non tutelano certamente il potere d'acquisto delle retribuzioni, e che sono accompagnati dai poderosi tagli ai Fondi Unici disposti dalla legge 133/2008), si sia persa davvero, nei 70 e passa giorni che sono trascorsi tra la sigla delle Ipotesi e la sottoscrizione definitiva dei CCNL, una grande occasione per far valere le proprie ragioni che poi, osiamo pensare, sono le ragioni della stragrande maggioranza dei lavoratori.

Se, tutte insieme le OO.SS. non firmatarie e a tempo debito, avessimo avviato iniziative comuni e coinvolto unitariamente i lavoratori, forse l'epilogo di questa vicenda contrattuale avrebbe potuto anche essere diverso. Così purtroppo non è stato, anche se non certo per colpa nostra, e per questo esprimiamo convintamente tutto il nostro più profondo rammarico.

Vogliamo solo sperare che questa vicenda lasci a tutti dei buoni insegnamenti da far fruttare per il meglio in futuro, con la speranza che, in eventuali analoghe circostanze, si colga meglio da parte di tutti il valore dell'unità e dello stare insieme per difendere le comuni ragioni anche rispetto ai pur legittimi interessi di parte.